

Mentre il presidente dice che per investire nel futuro sono necessari sacrifici per tutti le librerie americane si riempiono di manuali sul risparmio e sulla «nuova frugalità»

Per la prima volta dal dopoguerra qualcuno chiede a questa nazione di consumare meno Una svolta storica rispetto all'era Reagan segnata dall'avidità e dallo sperpero

Nascono i profeti dell'Austerità

E oggi Clinton spiega all'America la sua politica fiscale

«Sacrifici per tutti»: oggi nel suo primo appello in diretta tv a tutta l'America, Clinton spiega perché per investire nel futuro bisogna cominciare col tirare la cinghia. È la prima volta che se lo sentono dire, così esplicitamente, nella storia Usa del dopoguerra. Mentre si moltiplicano profeti e teorici della nuova Austerità Usa e nasce persino un movimento per la «New Frugality».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. C'era una volta il consumismo. Comprare oggi, pagare domani. Speculare, giocare in Borsa al casinò, guadagnare e spendere di più anziché risparmiare. Era diventato uno stile di vita, l'economia della «credibilità», la certezza che un maggior reddito domani avrebbe consentito di pagare gli interessi sul debito. La ciccia si faceva belfe della formica. «Greed, avidità, era stata la parola d'ordine dell'era reaganiana. Ora, per la prima volta nella storia Usa di questo dopoguerra, un presidente dice agli americani che dovranno stringere la cinghia, alza la difficile bandiera di una «nuova frugalità».

Clinton gli aveva preannunciato nel suo discorso di inaugurazione alla Casa Bianca. Oggi si presenterà in tv, su tutte le reti, nell'ora di massimo ascolto, per spiegarci che a tutti tocca fare la propria parte di sacrifici, prepararsi alla grande stangata su cui poggia il piano economico che annuncerà ufficialmente mercoledì nel suo primo discorso sullo stato dell'Unione alle camere riunite: lo farà con un drammatico appello di 10 minuti, usando per la prima volta la formula «i miei predecessori alla presidenza avevano fatto ricorso per annunciare che si entrava in guerra».



Il presidente Clinton con alcuni deputati del Congresso. A destra: insieme alla moglie Hillary

Massacro di S. Valentino Sei giustiziati a New York tra le vittime tre ragazzi

NEW YORK. Un massacro di San Valentino è avvenuto ieri a New York, in una zona malfamata del Bronx. Sei persone, tre ragazzi, due donne e un uomo, sono stati trovati uccisi, giustiziati con un colpo di pistola alla nuca. Un portavoce della polizia ha detto che le vittime sono una donna di 40 anni e suo figlio, di 17, una ragazza di 15 anni, un altro ragazzo di 23 anni, un uomo di 23 anni e una donna ventiseienne. Tutti sono stati trovati senza vita, distesi bocconi sul pavimento. Ognuno aveva un proiettile nella nuca. La strage è avvenuta in un appartamento del sesto piano. Gli assassini se ne erano andati lasciando la porta aperta. Ieri mattina, intorno alle 9, una conoscente delle vittime è entrata nell'appartamento, ha scoperto i cadaveri e ha avvertito la polizia. A quanto pare i vicini non avevano dato peso alla sparatoria. Risse e scontri a fuoco nel quartiere sono diventati tanto frequenti, ha avvertito «candidamente» la portavoce della polizia, che a volte «la gente non vi fa più caso». La polizia ha comunque escluso che il movente della strage possa essere la rapina. Apparentemente infatti nulla è stato rubato nell'appartamento e gli uomini uccisi avevano ancora i portafogli in tasca. L'ipotesi più accreditata è quella di un regolamento di conti collegato al traffico di droga.

reaganiano, far soldi. Ora la sfolia è cambiata. Quasi impercettibilmente, si è consumata una rivoluzione. In coincidenza con l'appello ai «sacrifici di Clinton, è emersa un'intera letteratura che invita invece alla frugalità e all'austerità. Una volta, sotto gli auspici della signora Nancy Reagan e delle sue chiromanti, era di moda il «New Age», si moltiplicavano i culti ispirati al misticismo dell'«armonia universale», fiorivano veggenti, medium, conversazioni coi defunti e maglie coi cristalli. Ora si è affermato, da costa a costa, un movimento per la «New Frugality».

Non a caso, l'ultimo libro del gran profeta dei diritti dei consumatori, Ralph Nader, si intitola «The Frugal Shopper», il consumatore frugale, insegna non più come comprare senza farsi imbrogliare ma come risparmiare. Scritto assieme ad un altro attivista del movimento dei consumatori, Wesley Smith, spiega agli americani che se solo si abituano a comprare più saggiamente e

come se si dessero da soli un aumento dello stipendio. Tra i consigli: curare la manutenzione della macchina anziché comprare nuovi modelli, entrare in un Supermarket solo con una precisa lista della spesa, per evitare che abbia effetto l'impulso all'acquisto per cui sono organizzati, rinunciare a costose e inutili assicurazioni supplementari sulla carta di credito o i prodotti acquistati, comparare i prezzi, usare i coupons per sconti, ma solo per le cose che già si vogliono comprare, senza inseguire tutte le vendite promozionali. Con buona pace di «Coupon Connie», la donna della Florida che negli anni '80 ha assunto alla cronaca perché «ossessionata dai certificati di sconto che non solo li cercava sistematicamente rovistando nella spazzatura ma si era messa a falsificarli».

«Your Money or Your Life», i soldi o la vita, un altro manuale che insegna come risparmiare, come comprare solo ai saldi, come comprare di seconda mano, come evitare l'accumularsi di debiti e inter-

Due giudici pentiti assolvono Tyson «Non ci fu stupro»

NEW YORK. Quando sembrava ormai sconfitto nel suo «match» con la giustizia, Mike Tyson torna invece a sperare. Due giurati «pentiti» hanno infatti espresso il loro appoggio all'ex campione del mondo dei pesi massimi alla vigilia dell'udienza della Corte d'appello dell'Indiana, che dovrà decidere se riaprire il processo o considerare definitiva la condanna a sei anni per stupro inflitta a «Big Mike». «Quando abbiamo condannato Tyson - ha dichiarato il primo giurato, Dave Vahle - ero convinto che un uomo avesse violentato una donna. Ma adesso, esaminate le prove che allora ci erano state nascoste, sono sicuro che è stata una donna a violentare un uomo». Secondo Vahle, Desiree Washington, la ragazza che accusò Tyson di stupro, avrebbe in realtà sedotto il pugile e poi lo avrebbe denunciato per farsi pubblicità. Questa opinione è condivisa da Rose Pride, un'altra dei componenti della giuria che dichiararono Tyson colpevole nel febbraio 1992. «Credo - ha affermato in un'intervista televisiva la signora Pride - che Desiree Washington e non Mike Tyson sia responsabile di quello che è avvenuto: lei, non lui, dovrebbe stare in carcere. La Corte d'appello dell'Indiana esaminerà oggi il caso senza porsi il problema della colpevolezza o dell'innocenza dell'ex campione dei pesi massimi. Dovrà semplicemente decidere se vi sono «scriti motivi» per rifare il processo. Negli Stati Uniti infatti un condannato non ha automaticamente diritto al processo di appello. Questa possibilità gli viene riconosciuta soltanto se emergono nuovi indizi. Tyson ha trascorso un anno in carcere e ha la prospettiva di rimanervi almeno altri due se il nuovo processo non verrà celebrato.

IN PRIMO PIANO Opposizione interna in crisi dopo la sconfitta elettorale Ora il successore di Kinnoek s'affaccia sulla scena affidandosi alla lezione americana

Il Labour sulle tracce di Bill

Il governo di Major è inquinato da troppo «abuso di potere». I laburisti affilano le armi sulla questione morale: più la situazione va a rotoli, più pericolosa diventa «l'arroganza Tory». Dopo lo shock della sconfitta di un anno fa ed un inizio incerto, la leadership di Smith, incoraggiata dal clintonismo, comincia a farsi sentire. Ma con un programma sempre più moderato.

ALFIO BERNABE

LONDRA. Esiste ancora un partito d'opposizione in Inghilterra? Dove sono da scandali che si la vittoria prima delle elezioni dell'aprile 1992 veniva data per certa da tutti i sondaggi d'opinione? Dov'è finito Neil Kinnoek che diede le dimissioni dalla leadership del partito subito dopo la sconfitta e come mai si parla così poco del suo successore John Smith? Sono tutte domande che fanno parte del dilemma politico inglese del momento: il «grigio» governo di John Major risulta impopolare, commette ogni sorta di errori, soffre e retrocede nella gestione economica, ha quattro milioni di disoccupati (di cui tre ufficialmente registrati che ricevono i contributi della disoccupazione). A lavoro da scattare, i laburisti vanno dalla vendita di armi a Saddam, allo strano caso del fallimento del Bcci (Bank of Commerce and Credit International), al pagamento della parcella di un avvocato che si occupò di svelare lo stratto di una massaggiatrice dalla Casa dove vive il ministro delle Finanze e il cancelliere dello Scacchiere Norman Lamont, eppure sopravvive come se niente fosse. Già si parla di una possibile quinta vittoria consecutiva alle prossime elezioni del 1997 e perfino dello spettro di un'Inghilterra gestita da una specie di «dittatura eletta».



Il leader laburista John Smith

Bourmouthe che ha traggelato il corso del rinnovamento del partito ed il programma politico sul piano economico e sociale. L'affondo morale ha messo a fuoco «l'abuso di potere» dei Tories dopo quattordici anni al governo. Smith si è scatenato in particolare mettendo a fuoco lo stato di preoccupazione di un paese dove i risultati di una cattiva gestione dell'economia stanno avendo ripercussioni disastrose nella vita quotidiana dei cittadini, mentre Major & Company guardano altrove, insistono che tutto va a gonfie vele, nascondono l'inefficienza dietro uno scudo di arroganza. Simultaneamente Smith ha delineato un programma di rinnovamento del partito prendendo le distanze dai «dogmi» e favorendo una tendenza «pragmatica» nella speranza di trovare un equilibrio fra le due correnti, definite «modernista» e «tradizionalista». Smith ha detto: «Per anni abbiamo condotto un dibattito abbastanza sterile sulla proprietà dell'industria e dei servizi, come se la privatizzazione e la nazionalizzazione fossero le uniche scelte economiche possibili». Del partito laburista vediamo i membri dell'economia mista ed il bisogno di una partnership creativa ed attiva tra i settori pubblici e privati. In un mondo di proprietà multinazionali il vero bene nazionale che possediamo è costituito dalle abilità dei cittadini: la questione della proprietà è diventata in gran parte irrilevante. Smith ha indicato che lo Stato oggi si presenta come strumento di controllo, non di nazionalizzazione o gestione. Ha altresì indicato che se i laburisti dovessero andare al governo non abrogherebbero certe privatizzazioni di servizi pubblici particolarmente controverse, come

quella dell'acqua. L'agenda politica laburista sottolinea l'importanza di dare opportunità alle alterazioni individuali dei cittadini nel quadro del rispetto per i valori sociali e collettivi. Rientrano in questo contesto gli enunciati di una politica economica incentrata sul ridare lavoro ai quattro milioni di disoccupati mentre si rende necessario studiare una politica fiscale più giusta (un tentativo di aumentare le tasse ai più ricchi fin per essere interpretato male dall'elettorato lo scorso aprile e contributi alla sconfitta alle elezioni). L'enfasi sociale dei laburisti verte sui diritti dei cittadini e comprende una riforma costituzionale con una vera e propria carta di tali diritti ed una legge sul libero accesso all'informazione. Smith si è già fatto promotore di una «commissione per la giustizia sociale» che tiene conto dei vari aspetti fra cui i diritti dei consumatori e la lotta alla povertà. I laburisti si trovano ancora in una situazione delicata nei riguardi della loro costituzione interna che continua a legarli ai sindacati da cui ricevono finanziamenti in cambio del voto in blocco delle Unions ai congressi annuali dove viene deciso il programma politico del partito. Smith intende procedere alle riforme proposte da Kinnoek con l'obiettivo di limitare l'influenza dei sindacati nell'agenda laburista e creare una massa di iscritti con diritto al voto individuale. L'operazione di rinnovamento è senz'altro in atto. Bisognerà vedere se la cattiva gestione dell'economia e l'«abuso di potere» dei Tories continueranno a dare a Smith una credibile piattaforma per i suoi attacchi e se la voglia di cambiamento in stile clintoniano sarà ancora lì fra quattro anni quando ci saranno le elezioni.

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

- I CTE sono titoli emessi dallo Stato italiano in ECU e cioè nella valuta della Comunità Economica Europea.
- Capitale e interessi dei CTE sono espressi in ECU ma vengono pagati in lire, in base al cambio lira/ECU del secondo giorno lavorativo che precede la loro data di scadenza. Per i CTE custoditi nei conti centralizzati della Banca d'Italia, capitali e interessi possono essere pagati anche in ECU.
- La durata di questi CTE inizia il 22 febbraio 1993 e termina il 22 febbraio 1996.
- L'interesse annuo lordo è dell'10,30% e viene pagato posticipatamente.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 16 febbraio.
- Il rendimento effettivo dei CTE varia in relazione al prezzo di aggiudicazione; nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari il rendimento netto è del 9,01% annuo effettivo.
- Il prezzo d'aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione dovrà avvenire il 22 febbraio, in ECU o in lire in base al cambio del 17 febbraio 1993.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinquemila ECU.
- Informazioni ulteriori possono essere richieste alla vostra banca.